

Essere fratelli di.....

Esperienze di condivisione tra fratelli di persone con gravi disabilità (malattie genetiche, malattie metaboliche, cerebrolesioni, autismo, sindromi degenerative.....)

PERCHÉ “essere fratelli di....?”?

I fratelli delle persone con disabilità sono quelli cui si presta meno attenzione, sono i meno citati dalla letteratura e i meno considerati nell'ambito degli interventi. Infatti, quando si parla di “famiglia”, si intendono per lo più i genitori, e le attività si concentrano su di essi.

I fratelli di persone con disabilità complesse, ai quali ci rivolgiamo con questa iniziativa, condividono alcune difficoltà:

- sono spesso ai margini delle attenzioni dei genitori e di tutto il contesto familiare, concentrati sui bisogni dei fratelli disabili;
- sono al contrario al centro delle aspettative dei genitori che spesso investono tantissimo su di loro, evidenziando di fatto la difficoltà di leggere i loro reali bisogni e desideri
- fanno fatica ad esprimere emozioni e bisogni sia nell'ambito del contesto familiare sia nel gruppo dei pari, che difficilmente possono condividere/comprendere il loro grado di responsabilità

Nondimeno i fratelli delle persone con handicap sono coloro che verosimilmente, in un tempo futuro, dovranno prendersi cura, più degli altri, dei propri fratelli svantaggiati, un evento che, connotato appunto come “futuro”, non sempre viene elaborato con sufficiente chiarezza.

Queste persone d'altra parte vivono una situazione di grande difficoltà e presumibilmente di solitudine legata al fatto di vivere in una famiglia che deve farsi carico del problema dell'handicap, e di non avere uno spazio di confronto adeguato né all'interno della famiglia, dove l'attenzione è maggiormente dedicata al figlio disabile, né nel mondo dei pari, dove difficilmente un problema del genere può essere adeguatamente compreso ed elaborato. È quindi molto opportuno un intervento che abbia l'obiettivo di porre al centro dell'attenzione queste persone, i loro vissuti e la loro realtà quotidiana, ma anche fare in modo che questo senso di isolamento sia alleggerito dalla presenza di pari con altrettante difficoltà, con i quali comunicare e svolgere attività piacevoli.

L'esperienza pluriennale nel settore socio educativo degli operatori coinvolti nel progetto ha portato ad individuare come particolarmente significative, tra le varie problematiche descritte, il bisogno di percorsi di educazione all'autonomia, l'esigenza di esperienze di socializzazione protetta e gratificante.

Le realtà che il progetto intende affrontare, pur differenziandosi tra loro, presentano alcuni aspetti comuni sulle quali, in fase di premessa, riteniamo sia importante soffermarsi.

Preadolescenza e adolescenza, sono definite da Winnicott “il momento di bonaccia in mare aperto” e da Erikson “il volo da un trapezio all'altro”.

Si tratta infatti di fasi di passaggio o transizione caratterizzate da senso di rischio e di incertezza, in cui i soggetti devono far fronte a una molteplicità di sfide per costruire la propria identità.

Nei ragazzi che vivono situazioni problematiche, a livello personale, familiare e sociale, la delicatezza del momento è ulteriormente amplificata.

L'iperprotettività familiare per i bambini portatori di handicap/malattia, la difficoltà dei genitori di fronte ad un figlio con esigenze diverse, le problematiche degli adulti creano contesti famigliari in cui i bambini/ragazzi sani faticano ad avere percorsi di crescita, attenzioni ed affetti adeguati.

Per tali ragazzi è importante avere la possibilità di vivere esperienze ricche di stimoli e di fascino che permettano loro di sperimentare condizioni di vita particolari in un ambiente magico come il mare e che, senza restare isolate e astratte dalla realtà quotidiana, possano essere valorizzate al ritorno in città. Il mare respira, parla, ascolta; riuscire a vivere e a comunicare con il mare permette di scoprire le nostre parti più profonde.

Il progetto “fratelli in barca”, composto da diverse azioni e interventi, centrato sulla costruzione di percorsi continuativi a diretto contatto con l’ecosistema marino e la nautica, può rispondere ad una molteplicità di bisogni.

Aggregazione, educazione ambientale, lavoro di gruppo, relazione con gli educatori costituiscono i cardini del progetto, fortemente connotato in termini formativi e pedagogici.

“fratelli in barca” non vuole proporre delle situazioni limite ai ragazzi ma un intervento educativo intenzionale e consapevole, un vero e proprio discorso pedagogico che sia capace di trasformare questa esperienza e la sua dialettica correlazione con la quotidianità in altrettante occasioni di formazione personale.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto a 18 ragazzi e ragazze preadolescenti (scuole medie 11-14 anni) che hanno un fratello o una sorella con gravi disabilità.

OBIETTIVI

L’intervento ha l’obiettivo di facilitare l’espressione dei disagi dei fratelli sani e aiutarli ad elaborare vissuti, paure e possibilità future, nonché di avviare uno scambio costruttivo con i pari che hanno gli stessi vissuti e con cui condividono la medesima realtà.

- Facilitare l’espressione dei sentimenti e dei bisogni
- Stimolare e facilitare la comunicazione e il confronto sul tema dell’esser fratelli di persone disabili
- Stimolare e facilitare la creazione di rapporti tra pari che possano proseguire nel tempo.
- Stimolare le associazioni ad attivare iniziative e servizi specifici sul tema dei fratelli di persone disabili
- Maggior conoscenza dell’ecosistema marino in tutti i suoi molteplici aspetti
- Stimolare la formazione di una consapevolezza ecologica, di nuove ed adeguate forme di rapporto uomo – ambiente, del rispetto di ogni forma di vita
- creare sul territorio di Reggio Emilia un gruppo di “amici” tra questi ragazzi che potrebbero continuare a frequentarsi sia in momenti ludici, sia in momenti di “auto-aiuto” organizzati sempre dalle associazioni aderenti. Questa attività non sarà possibile se i partecipanti proverranno da località sparse sul territorio nazionale.

Obiettivi individuali

Contribuire alla formazione culturale e alla crescita psicologica dei minori;

- Promuovere l’acquisizione di conoscenze e competenze relazionali
- consolidare la fiducia nei propri mezzi;
- imparare a convivere con le difficoltà e la fatica
- rielaborare la propria esperienza e il quotidiano e imparare a progettare il proprio futuro

Obiettivi familiari

- Responsabilizzare le famiglie rispetto alle esigenze dei figli

Risultati attesi

- Il rafforzamento dell'autostima personale
- Il miglioramento delle capacità di star bene nella relazione con gli altri (coetanei e adulti)
- L'incremento della motivazione alla conoscenza
- La crescita di fiducia e di stima tra genitori e figli

Per i genitori

- Valorizzare le competenze acquisite dai loro figli durante le attività realizzate con il progetto
- Sensibilizzare i genitori rispetto alle potenzialità dei figli e al valore educativo e formativo di esperienze significative

DATE E DURATA

Da ottobre 2008 a dicembre 2009 con inizio attività per i ragazzi a Maggio 2009 e termine a Dicembre 2009.

RISORSE UMANE

- 1 Coordinatrice: Paola Martinelli dell'Associazione RING14 (psicologa)
- 1 Psicologa (figura in fase di definizione)
- 1 responsabile attività educative + 1 educatore della Fondazione Tender to Nave
- 2 educatori dell'Associazione Creativ Educare
- Personale di bordo

Il gruppo di coordinamento formato da educatori, coordinatrice e psicologa, è responsabile delle specifiche aree di intervento e collabora in stretto raccordo con le famiglie, le associazioni e gli enti sostenitori.

ATTIVITÀ

A terra:

Da sviluppare tra maggio e dicembre 2009, con le seguenti cadenze:

- 1 incontro serale al mese in cui svolgere attività ludiche ma anche di conoscenza e di interscambio reciproci con il coordinamento di educatori e/o psicologa e/o coordinatrice.
PROPOSTE: Pizza, Cinema, Focus group, Bowling
- 1 incontro al mese di domenica, intera o mezza giornata o WE, per attività ludiche e ricreative atte a creare legami amicali tra i ragazzi con il coordinamento dei soli educatori.
PROPOSTE: Caccia al tesoro, escursioni anche con pernottamento in tenda ed eventuale coinvolgimento degli scout, Pic-nic, piscina, oasi del WWF Celestina, giornata o WE a Genova presso la scuola di mare, 1 domenica tutti insieme, ragazzi e genitori

In navigazione:

Navigazione sul Brigantino Tender to Nave da LUNEDI' 31 AGOSTO A SABATO 5 SETTEMBRE per 6 GIORNI – 5 NOTTI con la presenza a Bordo di educatori nostri e della fondazione + psicologa + coordinatrice.

La sistemazione sarà in cabine doppie con trattamento di pensione completa.

L'itinerario si svilupperà lungo le coste italiane e resta da definire nei dettagli.

Alcuni aspetti peculiari dell'attività di Tender To Nave Italia Onlus:

- la vita comunitaria a bordo
- la gestione quotidiana della vita a bordo (dalla pulizia alla preparazione dei pasti alla manutenzione dell'imbarcazione,..)
- la conduzione della nave
- l'educazione ambientale e la conoscenza del mare

Queste attività permettono di offrire, ai ragazzi inseriti nel progetto, la possibilità di assumere ruoli positivi e gratificanti e di responsabilità nei confronti di coetanei e adulti. La Nave è considerata il luogo privilegiato del fare collaborativo e lo spazio principe per la sperimentazione di ciascuno del proprio rapporto con regole, compiti, doveri, ruoli e responsabilità